

“Stadio di Pietralata a Roma: possibili violazioni delle direttive UE su Contratti Pubblici e Tutela Ambientale. Richiesta la verifica e l’eventuale annullamento della procedura in doverosa autotutela”

L’eurodeputato Dario Tamburrano invita ufficialmente le autorità “ad agire in autotutela per non aggravare le procedure di infrazione già a carico dell’Italia”

Bruxelles, 15 ottobre 2026 - L’autorizzazione a costruire lo stadio previsto in località Pietralata a Roma “non rispetterebbe a mio avviso le direttive UE e nel caso venga verificata l’inottemperanza andrebbe subito annullata”. Lo afferma l’europarlamentare Dario Tamburrano, che per questo ha inviato oggi una lettera al Commissario Straordinario, al Presidente della Regione Lazio, al Sindaco di Roma Capitale, all’ANAC e al DIPE.

La lettera chiede alle Istituzioni coinvolte di verificare la corretta applicazione delle norme comunitarie e di revocare in caso di violazione l’autorizzazione in base al principio della doverosa autotutela.

“Altrimenti l’Italia rischia di aggravare le procedure di infrazione a suo carico, o addirittura di vedersene aperte di nuove”, afferma Tamburrano.

Secondo Tamburrano, le più gravi violazioni del diritto UE riguarderebbero le direttive che disciplinano, rispettivamente, i Contratti Pubblici e Rete Natura 2000, in tema di tutela ambientale.

“Quest’ultimo punto vale anche per i project-financing come quello di Pietralata”, sottolinea Tamburrano, che aggiunge: “L’Italia è già sotto procedura d’infrazione per un non corretto recepimento delle disposizioni comunitarie in tema di Contratti Pubblici e di Rete Natura 2000”

“Relativamente al Project Financing, in questo caso mancherebbe la fase di comparazione fra più progetti e non risulterebbe approvato lo schema di convenzione, che dovrebbe stabilire gli accordi tra le parti, come la matrice di rischio da porre a carico del concessionario e a base della procedura di gara”.

In materia di ambiente, “non è stata effettuata la valutazione di incidenza per valutare gli eventuali effetti di perturbazione sulle non lontane aree protette della rete UE Natura 2000 che si trovano nella città di Roma. La ragione addotta è che lo stadio sorgerebbe al di fuori di esse. Il diritto UE dice tutt’altra cosa”.